

RAPPORTO DEL GOVERNO ITALIANO SULL'APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE N. 29/1930 SUL LAVORO FORZATO. Anno 2022

In merito all'applicazione, nella legislazione nazionale e nella pratica, della Convenzione in esame, si forniscono, in aggiornamento e ad integrazione di quanto già trasmesso nei rapporti precedenti, le informazioni richieste dalla Commissione di Esperti nella domanda diretta adottata nel 2018.

Articolo 1 par. 1, articolo 2 par. 1 e articolo 25 della Convenzione. Tratta di esseri umani.

1. Quadro giuridico e sanzioni.

In relazione alle disposizioni in oggetto ed alle richieste di cui al presente punto della domanda diretta, si rappresenta quanto segue.

Considerata la fondamentale rilevanza assunta dalla tratta quale fenomeno estremamente complesso ed in continua evoluzione, l'Italia, in sinergia con la normativa europea ed internazionale, ha adottato una strategia di contrasto, diretta a combattere la *"tratta di esseri umani"*, trasversale all'inarrestabile *"traffico di migranti"*.

Il Decreto Legislativo n. 24 del 4 marzo 2014¹ (all.1) ha dato attuazione in Italia alla Direttiva europea 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime. Il decreto ha ampliato e rafforzato la normativa nazionale in materia di tratta di esseri umani. Questa, infatti, è espressamente punita nell'ordinamento italiano fin dal 2003 quando, con l'entrata in vigore della Legge 11 agosto 2003, n. 228 recante: *"Misure contro la tratta di persone"* (all.2), sono stati riscritti gli articoli 600, 601 e 602 del codice penale, concernenti rispettivamente i reati di *"riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù"*, *"tratta di persone"* e *"acquisto e alienazione di schiavi"*, per i quali vengono sensibilmente aumentate le pene, arrivando fino ad un massimo di venti anni.

La definizione delle condotte punibili a titolo di tratta è stata poi ampliata dal citato Decreto Legislativo 24/2014 che ha dedicato attenzione anche al profilo del risarcimento delle vittime e ha, inoltre, individuato nel Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri (di seguito DPO) il *"punto di contatto nazionale"*, affidandogli compiti di coordinamento e indirizzo, di valutazione delle tendenze del fenomeno, di relazione biennale sui risultati delle attività attuate nei confronti del coordinatore anti-tratta della Unione Europea e degli altri interlocutori internazionali. L'articolo 7 del decreto dispone che il DPO è l'organismo deputato a:

a) svolgere compiti di indirizzo e coordinamento con riguardo agli interventi di prevenzione sociale del fenomeno della tratta degli esseri umani e di assistenza delle relative vittime, nonché di programmazione delle risorse finanziarie in ordine ai programmi di assistenza ed integrazione sociale concernenti tale fenomeno;

b) valutare le tendenze della tratta degli esseri umani, avvalendosi di un adeguato sistema di monitoraggio posto in essere anche attraverso la raccolta di dati statistici effettuata in collaborazione con le altre Amministrazioni competenti e con le organizzazioni della società civile attive nel settore;

c) presentare al coordinatore anti-tratta dell'Unione Europea una relazione biennale contenente i risultati del monitoraggio sulla base dei dati forniti ai sensi della lettera b) del presente comma.

In merito alla richiesta di informazioni sull'applicazione delle disposizioni del codice penale, riguardanti il numero dei procedimenti giudiziari, le condanne e le conseguenti pene inflitte, si riportano i risultati della rilevazione effettuata dalla Direzione Generale di Statistica e Analisi organizzativa del Ministero della giustizia.

¹ *"Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI"*

**TAV. 1 - RILEVAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA DI PERSONE –DATI UFFICI
REQUIRENTI - ANNO 2021**

REATI ^(a)	PROCEDIMENTI REGISTRO NOTI			PERSONE REGISTRO NOTI		
	procedimenti iscritti	procedimenti definiti con esercizio dell'azione penale	procedimenti archiviati	persone indagate	persone ferme, arrestate e/o sottoposte a custodia cautelare	persone per le quali è stata esercitata azione penale
Riduzione in schiavitù (art. 600 cp)	74	24	33	122	21	54
Tratta di persone(art.601 c.p.)	44	23	37	92	10	60
Alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 cp)	-	4	-	-	-	7
Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis cp)	572	233	189	1.170	48	523
Favoreggiamento immigrazione clandestina - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine - (art.12 Dlgs 286/1998)	1.077	531	337	2.379	419	1.239
Favoreggiamento immigrazione clandestina - Lavoro subordinato a tempo det. E indet. - (art.22 Dlgs 286/1998)	796	545	201	951	5	607
Favoreggiamento, sfruttamento e induzione all' prostituzione (Artt. 3 e 4 della L. 75/1958)	603	436	265	1.036	145	789

(a) I dati delle diverse fattispecie di reato considerate non possono essere sommati tra di loro perché i reati in elenco potrebbero essere presenti nella stessa imputazione o nello stesso procedimento. Ne consegue che non è corretto sommare i dati relativi a ciascuno dei reati in elenco (somma delle righe).

TAV. 2 - RILEVAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA DI PERSONE - DATI UFFICI REQUIRENTI - ANNO 2020

REATI ^(a)	PROCEDIMENTI REGISTRO NOTI			PERSONE REGISTRO NOTI		
	procedimenti iscritti	procedimenti definiti con esercizio dell'azione penale	procedimenti archiviati	persone indagate	persone fermate, arrestate e/o sottoposte a custodia cautelare	persone per le quali è stata esercitata azione penale
Riduzione in schiavitù (art. 600 cp)	66	34	42	102	15	50
Tratta di persone (art. 601 c.p.)	52	28	29	89	8	52
Alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 cp)	6	4	1	9	2	4
Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis cp)	548	151	119	1.138	67	271
Favoreggiamento immigrazione clandestina - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine - (art.12 Dlgs 286/1998)	971	325	302	2.520	265	710
Favoreggiamento immigrazione clandestina - Lavoro subordinato a tempo det. e indet. - (art.22 Dlgs 286/1998)	718	284	168	828	22	300
Favoreggiamento, sfruttamento e induzione all' prostituzione (Artt. 3 e 4 della L. 75/1958)	639	361	311	1.110	106	563

(a) I dati delle diverse fattispecie di reato considerate non possono essere sommati tra di loro perché i reati in elenco potrebbero essere presenti nella stessa imputazione o nello stesso procedimento. Ne consegue che non è corretto sommare i dati relativi a ciascuno dei reati in elenco (somma delle righe).

TAV.3 - RILEVAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA DI PERSONE - DATI UFFICI GIUDICANTI - ANNO 2021

REATI ^(a)	UFFICIO	PROCEDIMENTI REGISTRO NOTI		PERSONE IMPUTATE	
		sentenze di condanna	sentenze di assoluzione	persone condannate	persone assolte
Riduzione in schiavitù (art. 600 cp)	Tribunale - sezione GIP/GUP	4	2	9	2
	Tribunale - sezione dibattimento	21	9	30	20
Tratta di persone (art.601 c.p.)	Tribunale - sezione GIP/GUP	6	4	20	5
	Tribunale - sezione dibattimento	9	9	18	17

Alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 cp)	Tribunale - sezione GIP/GUP	1	0	1	0
	Tribunale - sezione dibattimento	2	2	3	4
Intermediazione illecita esfruttamento del lavoro (art. 603 bis cp)	Tribunale - sezione GIP/GUP	83	11	136	17
	Tribunale - sezione dibattimento	10	7	14	10
Favoreggiamento immigrazione clandestina - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art.12 Dlgs 286/1998)	Tribunale - sezione GIP/GUP	180	27	351	40
	Tribunale - sezione dibattimento	166	127	263	190
Favoreggiamento immigrazione clandestina - Lavoro subordinato a tempodeterminato e indeterminato(art.22 Dlgs 286/1998)	Tribunale - sezione GIP/GUP	43	7	60	8
	Tribunale - sezione dibattimento	172	168	177	179
Favoreggiamento, sfruttamento e induzione allaprostituzione (artt. 3 e 4 dellaL. 75/1958)	Tribunale - sezione GIP/GUP	161	34	253	41
	Tribunale - sezione dibattimento	131	149	222	206

(a) I dati delle diverse fattispecie di reato considerate non possono essere sommati tra di loro perché i reati in elenco potrebbero essere presenti nella stessa imputazione o nello stesso procedimento. Ne consegue che non è corretto sommare i dati relativi a ciascuno dei reati in elenco (somma delle righe).

TAV.4 - RILEVAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA DI PERSONE - DATI UFFICI GIUDICANTI - ANNO 2020

REATI ^(a)	UFFICIO	PROCEDIMENTI REGISTRO NOTI		PERSONE IMPUTATE	
		sentenze di condanna	sentenze di assoluzione	persone condannate	persone assolte
Riduzione in schiavitù (art. 600 cp)	Tribunale - sezione GIP/GUP	8	3	12	6
	Tribunale - sezione dibattimento	12	11	19	26
Tratta di persone(art.601 c.p.)	Tribunale - sezione GIP/GUP	11	2	20	4
	Tribunale - sezione dibattimento	9	9	22	19
Alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 cp)	Tribunale - sezione GIP/GUP	3	1	4	1
	Tribunale - sezione dibattimento	3	2	3	6
Intermediazione illecita esfruttamento del lavoro (art. 603 bis cp)	Tribunale - sezione GIP/GUP	52	7	73	9
	Tribunale - sezione dibattimento	13	8	18	11
Favoreggiamento immigrazione clandestina - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art.12 Dlgs 286/1998)	Tribunale - sezione GIP/GUP	148	21	238	39
	Tribunale - sezione dibattimento	152	110	222	239
Favoreggiamento immigrazione clandestina - Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato(art.22 Dlgs 286/1998)	Tribunale - sezione GIP/GUP	30	21	31	24
	Tribunale - sezione dibattimento	147	90	155	99
Favoreggiamento, sfruttamento e induzione alla prostituzione (artt. 3 e 4 della L. 75/1958)	Tribunale - sezione GIP/GUP	152	17	217	20
	Tribunale - sezione dibattimento	165	122	287	198

(a) I dati delle diverse fattispecie di reato considerate non possono essere sommati tra di loro perché i reati in elenco potrebbero essere presenti nella stessa imputazione o nello stesso procedimento. Ne consegue che non è corretto sommare i dati relativi a ciascuno dei reati in elenco (somma delle righe).

TAV.5 - RILEVAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA DI PERSONE – DATI UFFICI GIUDICANTI II grado - ANNO 2021

REATI^(a)	PROCEDIMENTI REGISTRO NOTI		PERSONE IMPUTATE	
	sentenze di condanna	sentenze di assoluzione	persone condannate	persone assolte
Riduzione in schiavitù (art. 600 cp)	26	15	53	21
Tratta di persone (art.601 c.p.)	30	9	65	11
Alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 cp)	5	1	5	1
Intermediazione illecita e sfruttamentodel lavoro (art. 603 bis cp)	8	1	13	1
Favoreggiamento immigrazione clandestina -Disposizioni contro le immigrazioni clandestine - (art.12 Dlgs 286/1998)	155	22	255	36
Favoreggiamento immigrazione clandestina -Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato (art.22 Dlgs 286/1998)	17	9	17	9
Favoreggiamento, sfruttamento e induzionealla prostituzione (artt. 3 e 4 della L. 75/1958)	312	76	499	115

(a) I dati delle diverse fattispecie di reato considerate non possono essere sommati tra di loro perché i reati in elenco potrebbero essere presenti nella stessa imputazione o nello stesso procedimento. Ne consegue che non è corretto sommare i dati relativi a ciascuno dei reati in elenco (somma delle righe).

TAV.6 - RILEVAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA DI PERSONE – DATI UFFICI GIUDICANTI II grado - ANNO 2020

REATI ^(a)	PROCEDIMENTI REGISTRO NOTI		PERSONE IMPUTATE	
	sentenze di condanna	sentenze di assoluzione	persone condannate	persone assolte
Riduzione in schiavitù (art. 600 cp)	23	7	43	11
Tratta di persone (art.601 c.p.)	27	5	52	8
Alienazione e acquisto di schiavi(art. 602 cp)	0	0	0	0
Intermediazione illecita e sfruttamentodel lavoro (art. 603 bis cp)	13	2	17	2
Favoreggiamento immigrazione clandestina - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine - (art.12 Dlgs 286/1998)	136	20	266	35
Favoreggiamento immigrazione clandestina - Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato (art.22 Dlgs 286/1998)	34	6	36	6
Favoreggiamento, sfruttamento e induzionealla prostituzione (artt. 3 e 4 della L. 75/1958)	185	40	272	60

(a) I dati delle diverse fattispecie di reato considerate non possono essere sommati tra di loro perché i reati in elenco potrebbero essere presenti nella stessa imputazione o nello stesso procedimento. Ne consegue che non è corretto sommare i dati relativi a ciascuno dei reati in elenco (somma delle righe).

TAVOLA 7 - CONDANNATI DEFINITIVI - ANNO 2021^(a)

REATI	NUMERO CONDANNATI	ANNI DI RECLUSIONE	MULTA
		Numero	Numero
Tratta di persone (art.601 c.p.)	37	336	
Altre disposizioni contro il favoreggiamento e lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina (b)	401	1.685	106.502.890
<i>di cui per Dlgs. 286/1998 art. 12 co 3 o co 3 ter</i>	210	1.022	80.637.657
TOTALE	438		

(a) L'insieme considerato si riferisce alle condanne divenute irrevocabili nel 2021 e iscritte al Casellario Centrale nello stesso anno

(b) Le fattispecie considerate sono: Dlgs. 286/1998 art. 12, art. 600 cp, art. 602 cp

TAVOLA 8 - CONDANNATI DEFINITIVI - ANNO 2020^(a)

REATI	NUMERO CONDANNATI	ANNI DI RECLUSIONE	MULTA
		Numero	Numero
Tratta di persone (art.601 c.p.)	14	115	
Altre disposizioni contro il favoreggiamento e lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina	317	1.746	129.585.536
<i>di cui per Dlgs. 286/1998 art. 12 co 3 o co 3 ter</i>	169	1.145	84.410.036
TOTALE	331		

(a) L'insieme considerato si riferisce alle condanne divenute irrevocabili nel 2020 e iscritte al Casellario Centrale nello stesso anno

(b) Le fattispecie considerate sono: Dlgs. 286/1998 art. 12, art. 600 cp, art. 602 cp

2. Programma d'azione

Con riferimento alla richiesta di informazioni, relative all'adozione ed implementazione del Piano Nazionale d'azione, si comunica quanto segue.

È stato adottato il 26 febbraio 2016, relativamente al triennio 2016-2018, il primo **Piano Nazionale d'Azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani** (di seguito PNA). Il comma 2-bis dell'articolo 13 (*Istituzione di uno speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale*) della Legge n. 228/2003, come introdotto dall'articolo 9, comma 1, del sopracitato Decreto Legislativo 24/2014, prevede l'adozione del PNA *al fine di definire strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, nonché azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione sociale, all'emersione e all'integrazione sociale delle vittime*. In coerenza con le priorità della Strategia europea per l'eradicazione della tratta di esseri umani, adottata dalla Commissione Europea nel 2012, il PNA italiano ha individuato quattro principali obiettivi corrispondenti alle quattro direttrici indicate a livello internazionale per una strategia organica in materia (*prevention, prosecution, protection, partnership*). Considerato che uno degli obiettivi operativi del PNA 2016–2018 era quello di pervenire alla costruzione di un sistema nazionale di interventi che coinvolgesse le diverse amministrazioni competenti a livello centrale e territoriale, è stata istituita una **Cabina di Regia** quale luogo istituzionale per la messa a punto della strategia nazionale di contrasto alla tratta degli esseri umani. La Cabina di regia ha ribadito la forte volontà di rafforzare le politiche nazionali, anzitutto attraverso un nuovo PNA, del quale sono state tratteggiate le Linee di indirizzo. Va a tal fine evidenziato che la pandemia da Covid-19, che ancora oggi interessa la comunità internazionale, ha inciso profondamente su tutti i fenomeni sociali ed in particolar modo su quelli interessanti le persone più fragili. Ciò ha richiesto una riflessione approfondita ed un parziale riorientamento dell'azione di prevenzione e contrasto del fenomeno. Si è ritenuto di condividere l'idea secondo la quale il nuovo PNA dovrà consolidare la *governance* nazionale che, ancor più, dovrà porsi in rapporto di collaborazione con gli enti territoriali (Regioni, Province e Comuni) e tutti gli *stakeholder* impegnati sul tema della tratta anche al fine di giungere ad una condivisione di informazioni e dati che è elemento imprescindibile ad un efficace contrasto del fenomeno. La Cabina di Regia ha ritenuto di fondamentale importanza, per la costruzione del nuovo PNA per il triennio 2022-2025, la nuova strategia europea per la lotta alla tratta di esseri umani (2021-2025). Essa è incentrata: sulla prevenzione della criminalità; la consegna dei trafficanti alla giustizia e la protezione e l'emancipazione delle vittime; le Raccomandazioni del Comitato delle parti della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani (GRETA); le indicazioni emerse nel corso delle riunioni dell'OSCE, nonché il confronto con gli altri sistemi nazionali di lotta alla tratta degli esseri umani che rappresentano un valido *benchmark* di riferimento.

La bozza del nuovo PNA è stata proposta, per l'approvazione, alla **Cabina di regia politica** da parte del **Comitato tecnico**. Quest'ultimo, rinnovato nella propria composizione, è espressione non solo delle istituzioni governative nazionali e locali, ma anche degli enti del terzo settore, dei sindacati e di tutti i soggetti del privato sociale che gestiscono servizi di accoglienza, assistenza, tutela e formazione delle vittime di tratta. A seguito delle dovute deliberazioni, il Consiglio dei ministri del 19 ottobre 2022, ha adottato il **Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani relativo al periodo 2022-2025**. Così come il Piano d'azione 2016-2018, anche quest'ultimo definisce le strategie pluriennali e le azioni finalizzate alla sensibilizzazione, prevenzione, emersione e integrazione sociale delle

vittime. Esso è altresì fondato sulle quattro direttrici che, a livello internazionale, guidano la lotta alla tratta degli esseri umani:

prevenzione, attraverso un maggior numero di misure volte a scongiurare l'ulteriore propagarsi del fenomeno della tratta. Grande rilievo assumono le azioni di formazione continua per tutti gli operatori coinvolti, al fine di migliorare la conoscenza del fenomeno, attuando anche azioni di informazione della popolazione;

- *persecuzione* del crimine con misure volte a far progredire ulteriormente il settore giustizia, rafforzando la sicurezza delle vittime e lo smantellamento delle strutture criminali dedite al reato;
- *protezione* attraverso strumenti idonei a garantire la tutela delle vittime, con particolare attenzione alle donne, ai minori e alle categorie vulnerabili;
- *cooperazione* mediante azioni di carattere integrativo e di supporto, per diffondere la cultura della legalità ed imprimere un nuovo corso alla storia del fenomeno.

Per ulteriori approfondimenti sui contenuti del Piano, si rimanda, in ogni caso, al documento completo allegato al presente rapporto (all.3).

3. Protezione, assistenza e reintegrazione delle vittime del traffico di esseri umani

Sin dalla fine degli anni '90, in Italia sono stati attivati programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale delle vittime di tratta, così definiti dal comma 3-bis dell'articolo 18 (Soggiorno per motivi di protezione sociale) del Decreto Legislativo n. 286/1998 recante: *"Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"* (all.4) così come modificato dal Decreto legislativo 24/2014. Tali iniziative includono servizi volti ad assicurare a coloro che hanno vissuto esperienze di tratta, di grave sfruttamento o che sono in una situazione di rischio, le necessarie misure di assistenza e protezione. I programmi sono affidati ad enti del settore pubblico o del privato sociale e sono finanziati dal DPO della Presidenza del Consiglio dei ministri. Più precisamente le funzioni di assistenza, protezione e tutela delle persone trafficate chiamano in causa principalmente l'attuazione del **Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale** di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016 recante *"Definizione del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18"* (all.5).

I Progetti Antitratta prevedono le seguenti azioni:

- **Attività di primo contatto con le popolazioni a rischio** di sfruttamento volte alla tutela della salute e all'emersione delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento, con particolare attenzione alle persone richiedenti o titolari di protezione internazionale;
- **Azioni proattive multi-agenzia di identificazione** dello stato di vittima di tratta e/o grave sfruttamento, anche presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale;
- **Protezione immediata e prima assistenza** delle vittime di tratta e/o grave sfruttamento, tra cui la pronta accoglienza, l'assistenza sanitaria e la tutela legale conformemente a quanto previsto dall'articolo 13 della Legge 228/2003;
- **Attività mirate all'ottenimento del Permesso di Soggiorno** ex art. 18 del decreto legislativo 286/98;

- Misure volte a favorire l'**integrazione socio-lavorativa delle persone prese in carico e il raggiungimento dell'autonomia abitativa**, tra cui figurano le attività di formazione ed *empowerment* (alfabetizzazione linguistica, informatica, orientamento al lavoro, corsi di formazione professionale) e inserimento socio-lavorativo (attivazione di tirocini, borse lavoro, corsi di apprendistato);
- Azioni volte ad **integrare il sistema di protezione delle vittime di tratta con il sistema a tutela dei richiedenti/titolari di protezione internazionale/umanitaria**, compresa l'attivazione di percorsi integrati di tutela tra i due sistemi.

Attraverso il Bando n. 4/2021 (all.6), sono stati finanziati 21 progetti, 12 dei quali sono stati proposti da enti pubblici (Regioni e Comuni) e i restanti 9 da Associazioni specializzate nel contrasto alla tratta, per un valore complessivo di 24 milioni di euro per il periodo 1° luglio 2021 - 30 settembre 2022.

Il 20 luglio 2022 è stato pubblicato sul sito del DPO il nuovo Bando 5/2022 (all.7). Quest'ultimo tiene conto delle proposte di modifica avanzate dai titolari dei progetti anti-tratta, in considerazione delle mutate modalità di erogazione di alcuni servizi sulla base della congiuntura emergenziale (pandemia da COVID-19 e conflitto russo-ucraino). Al fine di garantire la continuità dei servizi di protezione e assistenza delle vittime, nel periodo intercorrente dal 1° ottobre 2022 al 28 febbraio 2024, verranno finanziati 21 progetti, proposti da enti pubblici o da Associazioni specializzate nel contrasto alla tratta, per un valore complessivo di oltre 27 milioni di euro.

Progetti attivi nel periodo 01/10/2022 – 28/02/2024 (Ente proponente, nome progetto, competenza territoriale):

- [Ass. La Strada](#), "**Progetto Alba** – programma di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore di vittime di tratta e/o grave sfruttamento", Trentino Alto Adige
- [Ass. Lule](#), "**METTIAMO LE ALI** – dall'emersione all'integrazione", Province di Bergamo, Cremona, Mantova, Lecco, Lodi, Pavia, Brescia
- [Coop. On the Road](#), "**ASIMMETRIE 5 -Marche** – Azione di Sistema Integrato Multiregionale MEDio-adriatico contro la TRatta e lo sfruttamento e per l'Inclusione socio-lavorativa delle vittimE", Regione Marche
- [Coop. On the Road](#), "**ASIMMETRIE 5 -Abruzzo e Molise** – Azione di Sistema Integrato Multiregionale MEDio-adriatico contro la TRatta e lo sfruttamento e per l'Inclusione socio-lavorativa delle vittimE", Regioni Abruzzo e Molise
- [Coop. Soc. Proxima](#), "**FARI 5**", liberi Consorzi comunali di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Enna, Agrigento;
- [Cestrim](#), "**Persone, non schiave**", Regione Basilicata
- [Comune di Milano](#), "**Derive e Approdi 2021** – Aree di libertà e diritti per vittime di tratta e sfruttamento negli ambiti territoriali di Como, Milano, Monza Brianza, Sondrio e Varese ", Città Metropolitana di Milano; province di Monza Brianza, Varese, Sondrio, Como
- Regione Veneto, "**N.A.V.I.G.A.RE** – Network Antitratta Veneto Intersezioni Governance Regionale", Regione Veneto
- [Congregazione delle Figlie della Carità](#), "**Elen Joy**", Regione Sardegna
- [Coop. Dedalus](#), "**Fuori Tratta** – Azioni per l'emersione, l'assistenza e l'integrazione sociale rivolte alle vittime di tratta e grave sfruttamento", Regione Campania
- [Regione Calabria](#), "**IN.C.I.P.I.T.** – INiziativa Calabria per Identificazione, Protezione ed Inclusione sociale delle vittime di Tratta", Regione Calabria
- [Regione Emilia Romagna](#), "**Oltre la strada – 2022/2024**", Regione Emilia Romagna

- [Regione Friuli Venezia Giulia](#), “**Il FVG in rete contro la tratta 5**”, Friuli Venezia Giulia
- [Regione Lazio](#), “**Piano Regionale Antitratta Lazio**”, Regione Lazio
- Regione Liguria, “**HTH Liguria: Hope This Helps 4** – Il sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile”, Regione Liguria
- [Regione Piemonte](#), “**L’Anello Forte 4** – Rete antitratta del Piemonte e Valle d’Aosta”, Regione Piemonte e Regione Valle d’Aosta
- Regione Puglia, “**La Puglia non Tratta 5 – Insieme per le vittime**”, Regione Puglia
- Regione Sicilia, “**Rete Sicilia – Nuvole Reloaded**”, Province di Messina e Catania
- Regione Sicilia, “**Rete Sicilia – Maddalena**”, Città metropolitana di Palermo, libero Consorzio comunale di Trapani
- Cooperativa Sociale Borgorete, “**FREE LIFE 5** – Fuori dal Rischio Emarginazione ed Esclusione – Liberi Insieme Favorendo l’Emersione”, Regione Umbria
- [Comune di Viareggio](#), “**SATIS V** – Sistema Antitratta Toscano Interventi Sociali”, Regione Toscana

Da più di venti anni il DPO ha promosso e finanziato un numero di pubblica utilità che raccoglie le segnalazioni di potenziali vittime di tratta. Il 14 giugno 2022, con un accordo istituzionale di durata biennale, esso ha conferito la gestione del **Numero Verde Nazionale anti tratta** - 800.290.290 alla Regione del Veneto stabilendo una collaborazione con un ente che vanta una riconosciuta e pluriennale esperienza nel campo della lotta alla tratta degli esseri umani. Già previsto nel precedente PNA, il Numero Verde anti-tratta, attivo 24 ore su 24, per tutto l'anno, è *gratuito e anonimo*. Si tratta di un importante servizio di prima assistenza telefonica prestata da operatori specializzati e mediatori linguistico-culturali che coprono tutti i target linguistici necessari (inglese, spagnolo, albanese, romeno, russo, moldavo, ucraino, *pidgin english*, cinese, polacco, portoghese e arabo). I dati forniti dal Numero Verde anti tratta per il 2021 (all.8), dopo il forte incremento verificatosi nel corso del 2020 (5.510 nel 2020, a fronte di 3.802 del 2019), dimostrano un ritorno ad un totale di chiamate (3116) coerente con gli anni precedenti. L’aumento nell’anno 2020 delle chiamate in entrata è stato determinato da un numero considerevole di segnalazioni di aiuto o di orientamento dovute all’emergenza sanitaria, a cui gli operatori hanno risposto fornendo una consulenza in relazione al servizio più idoneo (da quello sanitario, al numero verde contro la violenza di genere 1522, al numero verde contro le discriminazioni razziali 800901010, al numero verde per l’emergenza infanzia 114). Tuttavia, ad un’attenta analisi, si rileva un leggero aumento delle chiamate di segnalazione di casi di potenziali vittime di tratta o grave sfruttamento da parte di enti del privato sociale, delle forze dell’ordine, dei servizi sociosanitari e dei privati cittadini: a fronte di 1.226 telefonate registrate nel 2020, nel corso del 2021, il Numero Verde anti tratta ha ricevuto 1.359 chiamate (erano state 1.452 nel 2019). Il dato del 2020, probabilmente, è stato influenzato dalle misure governative di confinamento che hanno comportato una riduzione delle attività di prostituzione, di accattonaggio forzato e di economie illegali svolte in strada (principali bacini cui lo sfruttamento attinge) e che hanno reso meno visibili potenziali fenomeni di sfruttamento. Nel corso del 2021 il dato delle chiamate pertinenti è ritornato ai valori pre-pandemici. Pur con intensità diversa rispetto al 2020, il DPO, d’intesa con i progetti, ha continuato nel corso del 2021 a garantire la reperibilità dei servizi e dell’accoglienza anche a distanza e ha creato forme di aiuto primario alle vittime, a cui era venuto meno il sostentamento per i bisogni primari.

Il Numero Verde Nazionale anti-tratta è anche responsabile della gestione e implementazione del **Sistema Informatizzato per la Raccolta di Informazioni sulla Tratta (SIRIT)**. Tale Sistema risulta essere fondamentale al fine del monitoraggio dei casi trattati e delle misure di protezione e prevenzione dei diritti delle vittime, consentendo all’Italia di adempiere pienamente alla funzione di raccolta ed analisi dei dati

prevista dalla Direttiva UE 36/2011². I dati raccolti ed elaborati dal SIRIT sono alimentati dalle comunicazioni periodiche dei 21 progetti nazionali anti tratta e sintetizzano la complessa attività di emersione, accoglienza ed integrazione sociale delle vittime assistite. In particolare, il Numero Verde anti-tratta fornisce i dati relativi alle attività finalizzate a valutare la sussistenza delle condizioni di tratta e/o grave sfruttamento e la volontà della persona di aderire ad un programma di protezione sociale. Tali dati sono definiti “*nuove valutazioni*” e per il 2021 si è osservato una leggera ripresa (2307) rispetto all’anno precedente (2168). Il sistema anti-tratta basa i suoi interventi sulle relazioni umane, contatto con le persone, lavoro e accoglienza di gruppo, inclusione sociale, migrazioni e scambio di esperienze e prassi operative. Anche il dato relativo alle nuove “*prese in carico*”, ossia alle vittime che hanno richiesto l’accoglienza in programmi di protezione sociale e hanno usufruito dei dispositivi di assistenza previsti dal bando unico (accoglienza in strutture dedicate) nel corso del 2021, si è ridotto attestandosi su 698 unità a fronte delle 718 dell’anno precedente. Nel corso del 2021 il numero delle “*persone assistite*”, ossia di coloro che hanno beneficiato di programmi di inclusione sociale che vertono su alfabetizzazione, formazione professionalizzante, inserimento lavorativo, regolarizzazione, supporto legale e ricerca abitativa finalizzate all’integrazione sociale, è stato pari a 1908.

Di seguito una breve tabella riepilogativa dei dati di assistenza relativi agli anni 2019, 2020 e 2021. Le cifre riportate, consolidate alla fine dell’anno, evidenziano il perdurante impegno del Governo nell’attuazione delle misure di prevenzione e di protezione ed il progressivo adattamento delle strategie al modificarsi delle condizioni sociali ed economiche.

	2019	2020	2021
New Assessment	3802	2168	2307
Number of persons taken in charge	930	718	698
Assisted persons	2177	2038	1908

Articoli 1(1) e 2 (1). Sfruttamento dei lavoratori stranieri in stato irregolare

In relazione alle richieste formulate rispetto al presente punto, si riporta quanto segue.

La Legge n. 199/2016, recante “*Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo*” (all.9), ha previsto, aggiornando e inasprendo il dettato dell’art. 603-bis del Codice penale (art.10), specifiche misure per i lavoratori stagionali in agricoltura e ha esteso responsabilità e sanzioni per i caporali e gli imprenditori che fanno ricorso alla loro intermediazione. Dal 3 settembre 2018 il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha convocato un tavolo tecnico di coordinamento (Tavolo Caporalato) per definire una strategia nazionale, attraverso un piano triennale, per il contrasto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo.

Il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020 – 2022 (all.11), approvato il 20 febbraio 2020, è il risultato delle riunioni del Tavolo Caporalato: istituzioni nazionali e territoriali, rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore agricolo e alimentare e

² UE - Direttiva 2011/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GA

principali associazioni del Terzo settore. La sezione introduttiva del Piano è dedicata all'analisi di contesto: dati disponibili riferiti al settore agricolo ed all'incidenza di fenomeni di sfruttamento; misure esistenti per il contrasto al caporalato; normativa in materia; iniziative intraprese dalle diverse istituzioni a livello nazionale. La seconda sezione individua sette aree tematiche primarie di intervento: (i) Prevenzione, vigilanza e repressione del fenomeno del caporalato; (ii) Filiera produttiva agroalimentare, prezzi dei prodotti agricoli; (iii) Intermediazione tra domanda e offerta di lavoro; (iv) Trasporti; (v) Alloggi e foresterie temporanee per i lavoratori stagionali; (vi) Rete del lavoro agricolo di qualità; (vii) Reinserimento socio-lavorativo delle vittime di sfruttamento lavorativo. Vi sono inoltre tre ambiti d'azione trasversali: la predisposizione di un sistema informativo per lo scambio di dati e informazioni, lo sviluppo di un sistema unitario per la protezione e l'assistenza delle vittime, una campagna di comunicazione istituzionale per informare correttamente tutti i soggetti coinvolti. L'attuazione del Piano (sezione terza) si articola nelle seguenti fasi: dopo una prima fase di analisi del fenomeno, seguono gli interventi di natura emergenziale nelle aree maggiormente critiche per poi procedere ad un'azione di sistema che abbraccia tutto il territorio nazionale. Quest'ultima si fonda su quattro assi prioritari: (i) **prevenzione**, (ii) **vigilanza e contrasto al fenomeno**, (iii) **protezione e assistenza per le vittime**, (iv) **loro reintegrazione socio lavorativa**, per ciascuno dei quali vengono individuate le azioni prioritarie da intraprendere. Trattasi di 10 azioni che coinvolgono le diverse amministrazioni a livello centrale, regionale e locale. Nello specifico, sette azioni sono dedicate alla prevenzione: (i) costituzione di un sistema informativo integrato, analisi dei fabbisogni di manodopera nelle diverse aree territoriali basata su un calendario delle colture stagionali; (ii) investimenti in innovazione per le aziende agricole, valorizzazione dei prodotti agricoli e contrasto alla concorrenza sleale; (iii) rafforzamento della Rete del lavoro agricolo di qualità; (iv) pianificazione dei flussi, trasparenza nelle procedure di intermediazione nel mercato del lavoro agricolo; (v) soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori; (vi) soluzioni di trasporto adeguate alle esigenze del lavoro in agricoltura; (vii) campagna di comunicazione e promozione del lavoro dignitoso. Le ultime tre azioni sono dedicate a: rafforzamento delle attività di vigilanza e contrasto allo sfruttamento lavorativo nel settore agricolo (viii); protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo attraverso la costituzione di un sistema di servizi integrati di riferimento - *referral* (ix); reinserimento socio-lavorativo delle vittime (x). La parte conclusiva del Piano delinea il sistema di *governance*, il monitoraggio e la valutazione degli interventi, unitamente alle risorse finanziarie disponibili per la relativa attuazione. Per la realizzazione del Piano sono stati già stanziati oltre 700 milioni di euro, risorse che si tradurranno in azioni concrete di prevenzione e contrasto al caporalato e sfruttamento lavorativo sui territori. I risultati di tali azioni saranno costantemente monitorati e valutati dal Tavolo Caporalato e dagli altri soggetti coinvolti.

Con specifico riferimento al sopra menzionato obiettivo prioritario viii, nel biennio 2020-2021, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) ha assicurato lo svolgimento di numerose azioni di contrasto dei fenomeni illeciti e di supporto alle vittime. A tale proposito, si richiamano in particolare le attività e i risultati conseguiti nell'ambito dei progetti **Su.Pr.Eme. Italia**³ e **A.L.T. Caporalato**⁴. Per attuare azioni centrate sulle vittime e sul rispetto della loro dignità, con particolare riferimento a donne, minori e stranieri quali soggetti particolarmente vulnerabili, nell'ambito dei citati progetti è stato sperimentato con successo il modello multi-agenzia. Nell'ottica della piena tutela degli interessati, l'INL attiva opportuni canali per favorire il reinserimento socio-lavorativo (anche attraverso i percorsi previsti dagli articoli 18 e 22 del TU Immigrazione) e allo stesso tempo, garantisce l'individuazione dei responsabili dello sfruttamento e le conseguenti azioni repressive. Il modello multi-agenzia promuove altresì la collaborazione fra soggetti pubblici e privati aventi competenze e ruoli distinti. A tal fine è stata garantita la partecipazione di

³ Il Programma Su.Pr.Eme. Italia (Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 regioni meno sviluppate) è finanziato nell'ambito dei fondi AMIF – Emergency Funds (AP2019) della Commissione Europea – DG Migration and Home Affairs.

⁴ In collaborazione con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) e l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM) il progetto A.L.T. Caporalato! è stato finanziato a valere sul Fondo Nazionale Politiche Migratorie 2019 per un ammontare di 3 milioni di euro.

qualificati mediatori culturali dell'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) agli accessi ispettivi, avviando una proficua e stabile collaborazione strutturata nel **Protocollo Quadro** sottoscritto da INL e OIM nel marzo 2021 (all.12). Il Protocollo intende garantire la corretta applicazione della legislazione vigente in materia di caporalato e sfruttamento lavorativo e potenziare le procedure per l'emersione di tali fenomeni a tutela dei diritti fondamentali delle vittime. In occasione delle azioni di vigilanza svolte dal personale ispettivo dell'INL in collaborazione con i mediatori linguistico-culturali dell'OIM, infatti, questi ultimi provvedono a illustrare ai lavoratori stranieri, in una lingua agli stessi comprensibile, i diritti loro riconosciuti dall'ordinamento italiano e strumenti e modalità per farli valere. Nel corso dei colloqui in questione sono chiaramente illustrate le condizioni e le modalità per ottenere un permesso di soggiorno speciale in caso di sfruttamento lavorativo. Grazie a tale protocollo, inoltre, sono stati già attivati numerosi interventi in relazione a specifiche situazioni di irregolarità denunciate da lavoratori migranti, anche al di là delle azioni sviluppate nell'ambito dei progetti Su.Pr.Eme. e A.L.T. Caporalato!.

I suddetti mediatori fanno parte delle *task force* appositamente costituite e composte da ispettori locali, carabinieri dei Nuclei Ispettorati lavoro, ispettori provenienti da altri territori. Le azioni ispettive sono state concordate e pianificate con le autorità locali (procure e prefetture) e con altri organi di vigilanza (INPS⁵, INAIL⁶, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Aziende Sanitarie Locali (ASL). E' stato assicurato un approccio basato sulla centralità della persona e promozione dei diritti umani, capace di garantire la dovuta attenzione all'attività di presa in carico e protezione delle potenziali vittime, anche al fine di prevenire il fenomeno della "rivittimizzazione", in linea con il Piano Nazionale d'Azione contro la tratta ed il grave sfruttamento (PNA).

Traendo diretto mandato dall'azione IX e dall'azione X sono state redatte nell'ambito del Piano triennale (2020 – 2022) le **Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione, assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura** (all.13), approvate il 7 ottobre 2021, i cui punti cardine sono i seguenti:

- (a) la promozione di un sistema di *governance* e di coordinamento per l'attuazione di un Meccanismo nazionale di riferimento (*referral*) a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e prima assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura;
- (b) la definizione di vittima di sfruttamento lavorativo;
- (c) l'individuazione di procedure e misure operative comuni suddivise in fasi (identificazione preliminare e formale, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo);
- (d) l'indicazione dei soggetti e degli attori delle varie fasi;
- (e) il trattamento di tutela dei cittadini stranieri vittime di sfruttamento lavorativo, privi del permesso di soggiorno, secondo la normativa vigente;
- (f) raccomandazioni in termini di informazione e sensibilizzazione, formazione e rafforzamento delle competenze dei servizi e degli attori coinvolti.

Per il 2020 le attività di vigilanza effettuate dal personale dell'INL e dai militari del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro hanno consentito di deferire all'Autorità giudiziaria 478 trasgressori – 61 dei quali denunciati in stato di arresto – e di tutelare 1.850 possibili vittime del reato di caporalato e sfruttamento lavorativo, 119 delle quali maggiormente esposte al fenomeno in questione per la loro condizione di cittadini extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno. In tale contesto, nell'ambito dei progetti Su.Pr.Eme. e A.L.T. Caporalato!, nel corso del 2020, sono state svolte un totale di 44 settimane di attività all'interno di diverse località delle regioni Basilicata, Campania, Calabria e Puglia e nelle province di L'Aquila, Latina e Firenze, nel corso delle quali sono stati effettuati 758 accessi ispettivi e sono state

⁵ Istituto nazionale della previdenza sociale

⁶ Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

controllate 4.767 posizioni lavorative. I controlli hanno permesso di individuare 1.069 lavoratori interessati da violazioni in materia di lavoro, identificare 205 potenziali vittime di sfruttamento lavorativo e denunciare all'autorità giudiziaria 22 responsabili.

Al fine di contribuire attivamente ad una crescente sensibilizzazione sulla tematica dei diritti dei lavoratori vittime degli illeciti in esame si rappresenta la partecipazione degli Ispettorati territoriali del lavoro a numerose attività formative così come ad eventi di prevenzione degli illeciti e di promozione della legalità realizzati ai sensi dell'art. 8, comma 1, D. Lgs. n. 124/2004. Tali iniziative sono rivolte sia ai datori di lavoro che a tutti i soggetti che operano nel mercato del lavoro (in particolare associazioni di categoria, sindacati professionisti e ordini professionali). Inoltre, sono realizzate anche specifiche iniziative nelle scuole, al fine di diffondere la cultura della legalità tra i futuri attori del mercato del lavoro. Si segnala, infine, l'avvio della collaborazione con il servizio di Help desk interistituzionale Anti-caporalato, attivo dal 15 giugno 2021, nell'ambito del progetto P.I.U. Su.Pr.Eme (Percorsi Individualizzati di Uscita dallo Sfruttamento), co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e dall'Unione Europea, PON Inclusione – Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Tale servizio multilingue si rivolge ai cittadini di Paesi Terzi, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo nelle regioni del Sud e può contare su mediatori interculturali, operatori ed esperti che forniscono supporto in ambito legale, sociosanitario, giuslavoristico e amministrativo. L'Helpdesk offre un servizio multilingue (inglese, francese, arabo, pidgin, edo/benin, wolof, mandingo, fula, pular) sulle modalità di emersione, sull'accesso ai servizi territoriali e sulle possibilità di inserimento nelle azioni progettuali di P.I.U. Su.Pr.Eme. e Su.Pr.Eme Italia e si inserisce nel Piano triennale di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura nelle zone a maggior presenza di lavoratori stagionali migranti nel settore agricolo e nelle aree urbane del Meridione.

Il 14 luglio 2021 il Ministero dell'Interno, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e l'Anci hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura e del caporalato (all.14). Il Protocollo ha la finalità di favorire l'attivazione di più efficaci sinergie interistituzionali dalle quali possa derivare, anche in sede locale e, in particolare, nelle aree qualificate a più elevato rischio di sfruttamento lavorativo, un dinamico avanzamento dell'attuazione delle misure previste dal Piano triennale.

Con riferimento, infine, alle **osservazioni formulate da CGIL, CISL e UIL** (all.15) in merito al reato di clandestinità (articolo 10 bis, D.lgs. 286/1998 - TU Immigrazione) si fa presente che l'accertamento della regolarità dell'ingresso in Italia di cittadini extracomunitari non rientra tra le specifiche competenze degli Ispettorati territoriali. Il personale ispettivo, tuttavia, in qualità di ufficiale di polizia giudiziaria nelle materie di competenza, è chiamato a segnalare il datore di lavoro all'autorità giudiziaria per il reato di occupazione di personale straniero privo di regolare permesso di soggiorno di cui all'articolo 22, comma 12 e ss. del D.lgs. 286/1998. Pertanto, nel caso in cui il personale ispettivo, nel corso delle verifiche, riscontri la presenza di lavoratori stranieri privi di regolare titolo di soggiorno, deve rivolgersi alle competenti autorità di pubblica sicurezza per la loro identificazione e la verifica del loro status ai fini della corretta ricostruzione della suddetta fattispecie penale. Si segnala, peraltro, che in occasione degli accertamenti ispettivi mirati alla tutela dei lavoratori migranti in situazione irregolare o di sfruttamento, il personale ispettivo che redige l'informativa alla Procura della Repubblica può valorizzare alcuni elementi al fine di agevolare la procedura di rilascio del parere favorevole del Procuratore e la possibile riduzione dei tempi di rilascio - da parte dell'Ufficio immigrazione della Questura - dei permessi di soggiorno ex articolo 18 c.1 e articolo 22 c. 12-quater, D. Lgs. 286/98. In particolare, tra gli elementi più rilevanti evidenziati nelle notizie di reato si ricordano: collaborazione della vittima, situazione di violenza e grave sfruttamento del lavoratore

interessato a cui risultano connessi concreti ed attuali pericoli per la sua incolumità, denuncia da parte della vittima e sua disponibilità a cooperare.

Per completezza di informazione, si riportano i dati sui permessi di soggiorno, rilasciati dal Ministero dell'Interno, ai sensi degli articoli 18, comma 1 e 22, comma 12 *quater*, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. Tali dati sono riferiti, rispettivamente, al permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale e al permesso di soggiorno per grave sfruttamento lavorativo per il periodo dal 01.01.2022 al 22.06.2022.

Protezione sociale articolo 18 TUI

Cittadinanza	TOTALE
Afghanistan	2
Albania	30
Algeria	2
Bangladesh	16
Bolivia	1
Bosnia ed Erzegovina	4
Brasile	5
Cina Popolare	2
Colombia	13
Egitto	3
El Salvador	1
Eritrea	1
Gambia	3
Ghana	4
India	3
Mali	2
Marocco	17

Moldavia	2
Myanmar (Birmania)	1
Nigeria	71
Pakistan	11
Palestina	6
Repubblica di Macedonia del Nord	6
Senegal	8
Serbia	2
Siria	1
Somalia	1
Sri Lanka (Ceylon)	4
Tunisia	3
Ucraina	3
Venezuela	2
TOTALE	230

Grave sfruttamento lavorativo art. 22 TUI

Cittadinanza	TOTALE
Bangladesh	1
Egitto	2
Gambia	7
Ghana	6
Guinea	2
India	2

Mali	1
Marocco	10
Nigeria	17
Pakistan	27
Senegal	7
Sierra Leone	1
TOTALE	83

Il presente rapporto è stato inviato alle organizzazioni datoriali e sindacali di cui all'elenco allegato (all.16).

ALLEGATI

1. Decreto Legislativo n. 24 del 4 marzo 2014;
2. Legge 11 agosto 2003, n. 228;
3. Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani relativo al periodo 2022-2025;
4. Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", come successivamente modificato;
5. Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016;
6. Bando n. 4 /2021;
7. Bando n. 5/2022;
8. Relazione Numero verde 2021;
9. Legge n. 199/2016;
10. Articolo 603 bis del Codice penale, come successivamente modificato;
11. Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022;
12. Protocollo Quadro;
13. Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione, assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura;
14. Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura e del caporalato;
15. Osservazioni CGIL, CISL e UIL;
16. Elenco delle organizzazioni datoriali e sindacali alle quali è stato inviato il presente rapporto.